

Consorzio di Bonifica EST TICINO
VILLORESI DIREZIONE AREA
TECNICA
Via Ariosto, 30
MILANO
Email: etvilloresi@pec.it

Oggetto: DPCM 18.6.2021– Dip. Casa Italia 8.11.2022 - D.G.R. 7119/2022 - Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 14 Legge 7 agosto 1990, n. 241, in forma semplificata e asincrona per il progetto definitivo “Aree di laminazione della Trobbia di Masate e del Rio Vallone in comune di Inzago (MI) - CUP C21B21001740002. Parere Struttura Pianificazione di area vasta e autorizzazioni paesaggistiche

Premessa

Il progetto definitivo di cui all'oggetto, riguarda la realizzazione di un nuovo invaso di laminazione lungo il Rio Vallone, nei comuni di Masate e Gessate (MI) e l'estensione dell'esistente vasca di laminazione della Roggia Trobbia di Masate in comune di Inzago e Masate (MI) allo scopo di laminare le portate di piena dei due corsi d'acqua in caso di eventi pluviometrici intensi.

Il PFTE degli interventi in esame è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 e della l.r. 5/2010, con decreto n. 11484 del 11/08/2025.

Inquadramento paesaggistico

Gli interventi in progetto interessano ambiti assoggettati a tutela ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. c) e g) del D.Lgs 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” in quanto si sviluppano all'interno della fascia di tutela dei 150 m di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (Rio Vallone) e interessano aree boscate.

Il Piano Paesaggistico Regionale vigente colloca le aree interessate dagli interventi al margine tra la Fascia dell'Alta Pianura e quella della Bassa Pianura, nelle Unità Tipologiche dei Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta e cerealicola. Gli indirizzi di tutela del PPR hanno come obiettivo la conservazione delle residue aree naturali e degli spazi aperti ed il rispetto della tessitura storica; inoltre l'intero sistema irriguo è individuato come elemento connotante questa parte del territorio regionale. L'art. 20 della Normativa di Piano, che tutela la rete idrografica naturale quale struttura fondamentale della morfologia del paesaggio lombardo e riferimento prioritario per la costruzione della rete verde regionale, prevede la salvaguardia e il miglioramento dei caratteri di naturalità degli alvei fluviali e dei relativi ambiti. Particolare attenzione deve essere rivolta alla tutela dei corsi d'acqua, con specifica rilevanza per i corpi idrici interessati da nuove opere di regimazione e regolazione.

Si evidenzia inoltre come la parte dell'intervento relativa alla realizzazione della nuova vasca di laminazione sul Rio Vallone prevede lo sbocco delle acque presso una condotta posta al di sotto del tracciato del Canale Villoresi, infrastruttura idrografica artificiale della pianura regolata dall'art. 21

comma 5 della normativa di Piano, che prevede l'adozione di specifiche attenzioni relativamente all'inserimento paesaggistico degli interventi lungo sponde e alzaie del corso d'acqua.

Analisi del progetto

Il progetto in esame prevede la realizzazione di due vasche di laminazione, una sul Rio Vallone (Intervento A) e l'altra denominata Cassa di Inzago (Interventi B, C e D) ed è strutturato su quattro interventi di seguito sommariamente descritti:

- Intervento A cassa sul Rio Vallone: prevede una vasca di laminazione ubicata a monte del canale Villorosi, contornata su tre lati da versanti naturali, mentre a valle, parallelamente al tracciato del Canale Villorosi e distante da esso di circa 50 m, è previsto un nuovo rilevato arginale in terra, per una lunghezza complessiva di circa 134 m e altezza massima dal piano campagna di 5.80 m. In sommità è prevista una pista carrabile di servizio, mentre nella porzione centrale è previsto un manufatto di regolazione in c.a.;
- Intervento B cassa sulla Roggia Trobbia di Masate: consiste nell'adeguamento ed ampliamento verso monte dell'esistente bacino di laminazione di Inzago, con scavo del piano campagna, formazione di rilevati arginali e la realizzazione di un canale di derivazione, di lunghezza pari a 450 m, regolato a monte da un manufatto di derivazione e da una soglia di regolazione lungo la Trobbia di Masate; lo svaso della cassa è previsto nello stesso punto dell'esistente cassa ovvero presso la confluenza tra Rio Vallone e la Trobbia di Masate, mediante un manufatto tipologicamente simile all'attuale, consistente in un tombino circolare sottopassante il rilevato esistente;
- Intervento C modellazione morfologica delle aree limitrofe alla cassa Roggia Trobbia di Masate: prevede il riutilizzo dei volumi di terreno escavati per la modellazione di due colline previste con una elevazione massima di circa 3.80÷4.10 m sul p.c. attuale;
- Intervento D qualificazione ambientale delle nuove aree di modellazione morfologica: formazione di due aree boscate ad est della Cassa di Inzago, da realizzarsi sulle aree di deposito delle terre risultanti dagli scavi, per una superficie complessiva di circa 22.900 mq. Inerbimento di tutte le sponde arginali realizzate e delle superfici escluse dall'impianto di aree boscate.

La documentazione esaminata (cfr. Relazione paesaggistica) chiarisce che *“gli interventi A e B sono opere strettamente di natura idraulica mentre gli interventi C e D si configurano come interventi connessi alla realizzazione dei precedenti; l'intervento D si configura inoltre come mitigazione degli effetti ambientali negativi degli interventi precedenti”*.

Considerazioni paesaggistiche

In primo luogo, si precisa che le opere, interessando ambiti soggetti a tutela ai sensi del D. lgs.42/04, necessitano di Autorizzazione Paesaggistica di competenza regionale ai sensi dell'art. 80, comma 3, lett. a) della l.r. 12/05.

In linea generale, si riconosce che gli interventi previsti, finalizzati a proteggere le abitazioni isolate e i centri urbanizzati dall'esondazione delle piene del Rio Vallone e della Roggia Trobbia di Masate, sebbene rispondano ad alcuni degli indirizzi di tutela previsti dal PPR vigente, comportano modifiche nelle destinazioni d'uso e nell'assetto morfologico delle aree coinvolte che alterano la percezione paesaggistica dei luoghi. Ci si riferisce in particolare alla trasformazione dei suoli attraverso opere di scavo e di trasformazione del bosco, la realizzazione di arginature, la creazione di colline artificiali e la realizzazione di opere idrauliche, che hanno determinato la necessità di dover richiedere da parte della scrivente Struttura, tramite confronto on-line del 24/11/2025, un più approfondito studio di mitigazione e inserimento ambientale.

A seguito delle integrazioni progettuali pervenute allo scrivente ufficio in data 09/12/2025 (vostra nota prot. 17843/2025) si esprimono le seguenti considerazioni finali in merito agli aspetti paesaggistici.

Relativamente alla realizzazione della cassa lungo il Rio Vallone (intervento A), caratterizzata dalla presenza di una consistente area boscata in prossimità del Canale Villoresi, tutelata ai sensi del D.lgs. 42/04 e soggetta a trasformazione per la realizzazione del rilevato arginale e dell'opera idraulica, sono state fornite tavole grafiche dettagliate che consentono una più adeguata valutazione per l'inserimento ambientale dell'opera.

In particolare, si rileva che, sebbene l'area boscata soggetta a trasformazione risulti pari a circa 9.300 mq, il progetto prevede comunque il mantenimento di una fascia alberata lungo il Canale Villoresi, salvaguardandone la visuale dalla pista ciclabile lungo l'argine.

In riscontro alla richiesta di un numero significativo di fotoinserimenti delle opere, si rileva la presenza di un unico fotoinserimento riferito esclusivamente all'intervento A sul Rio Vallone, mentre non vi è traccia del render dell'Intervento D di qualificazione ed inserimento ambientale, pur citato nella relazione paesaggistica al paragrafo 6.5.

Di maggiore impatto risultano le opere per la realizzazione del canale di derivazione sulla Roggia Trobbia di Masate (intervento B) che, seppure collocate a margine del tracciato stradale della SP 179, si sviluppano per la maggior parte su aree inedificate e caratterizzate da vegetazione, con arginature costituite da gabbioni metallici.

La documentazione integrativa introduce invece una variante progettuale per la realizzazione del canale, che prevede la sostituzione nel tratto finale delle gabbionate con scogliere in massi, più coerenti con l'ambito ambientale di riferimento. Si rileva infatti che le tavole relative alle sezioni prevedono gabbionate metalliche dalla sezione 00m alla progr. 225.00m (Tav. E2.5 febb. 2025) mentre dalla progr. 250.00 m fino al termine del canale si prevedono scogliere in massi. Inoltre, la tav. E.2.7 "sezioni Tipo" rappresenta unicamente le gabbionate metalliche.

Per quanto riguarda la realizzazione dei cumuli collinari (interventi C e D) destinati alla creazione delle aree boscate, sebbene costituiscano elementi estranei al contesto in ambiti prevalentemente pianeggianti, possono costituire un utile occultamento rispetto alla percezione dei fabbricati industriali lungo la SP 179 e dalla viabilità posta a nord, in particolare per quanto riguarda l'area prospiciente il canale di derivazione della Roggia di Masate.

In conclusione, si ritiene che l'intervento nel suo complesso sia compatibile con lo stato dei luoghi, sebbene permangano ancora alcune carenze sotto il profilo dell'inserimento ambientale e paesaggistico delle opere. Pertanto, si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:

- le sponde del canale di derivazione sulla Roggia Trobbia di Masate (intervento B) vengano realizzate mediante scogliere in massi per l'intero tratto dalla sez. 00 fino alla vasca di laminazione, al fine di un migliore inserimento ambientale dell'opera;
- la formazione dei nuovi rilevati previsti in prossimità della cassa della roggia di Masate, vengano opportunamente modellati prevedendo conformazioni degradanti e articolate in particolare da est verso ovest, evitando tipologie cupoliformi e variando la copertura forestale e vegetale con piante d'alto fusto e arbusti, posti anche lungo i versanti, in modo da ridurre la percezione di artificialità;
- Inserire le aree di laminazione e i rilevati collinari nel sistema dei percorsi esistenti e programmati dai Comuni al fine di favorire anche le attività fruttive di tali nuovi ambiti che possono rivestire una valenza naturalistica, in grado di accogliere nuovi habitat e nuove funzioni a supporto della biodiversità e delle connessioni ecologiche locali;
- a fine lavori tutte le aree di cantiere vengano opportunamente ricondotte allo stato originario dei luoghi.

Si precisa che il presente parere, conformemente agli elaborati progettuali, concerne unicamente il controllo previsto dal D.lgs 42/2004 e non costituisce presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto.

Distinti Saluti

La Dirigente
MARIA VITTORIA FREGONARA

Referente per l'istruttoria della pratica: BARBARA GROSSO Tel. 02/6765.4042